

## Meningite, falso allarme per una bimba

**UNA BAMBINA** di Baricella è stata ricoverata sabato sera al policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna per un sospetto caso di infezione meningococcica. Gli esami di laboratorio eseguiti sul 'liquor' hanno dato esito negativo per meningite e adesso la piccola è fuori pericolo. Fin da sabato sera sono state attuate le misure di profilassi, per i familiari della bambina, i conoscenti stretti e il personale medico e paramedico che l'ha assistita, in tutto trenta persone. La piccola è stata portata dai genitori al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale di Bentivoglio nel pomeriggio di sabato 29 dicembre; da qui, dopo i primi accertamenti, è stata trasferita al Sant'Orsola, nel reparto di malattie infettive, per una infezione meningococcica. L'intervento medico con la terapia antibiotica ha consentito di contenere l'infezione ha eliminato tutti i sintomi di meningite e la febbre. L'Ausl ha comunicato che l'andamento dei casi di meningite trattati al Sant'Orsola nel 2007 è simile a quello degli anni precedenti. L'incidenza complessiva della meningite in queste settimane rientra nella normalità e non presenta caratteri di allarme o emergenza.



Sofia Castagnaro arriva al Rizzoli dalla Calabria: soffre di una grave forma di scoliosi

### 17 DICEMBRE

La ragazzina entra in sala operatoria: verso la fine dell'intervento subentra un arresto cardiaco

### 29 DICEMBRE

Sofia muore nel reparto di rianimazione del Bellaria dove l'avevano trasferita. Vengono donati gli organi

### DRAMMA

L'ospedale Rizzoli e nel tondo Sofia, 13 anni, deceduta la settimana scorsa

## LA TRAGEDIA

# Dall'autopsia la prima verità

*Oggi la consulenza sulla morte della 13enne operata al Rizzoli*

di ENRICO BARBETTI

**L**E RISPOSTE che la famiglia di Sofia Castagnaro chiede vanamente da due settimane potrebbero cominciare ad arrivare già oggi, con lo svolgimento dell'esame autoptico sulla tredicenne, deceduta sabato per i postumi di un arresto cardiocircolatorio patito mentre veniva operata all'ospedale Rizzoli, lo scorso 17 dicembre, per correggere una scoliosi.

**IN TARDA** mattinata negli uffici di piazza Trento e Trieste si terrà l'udienza per l'affidamento dell'incarico al medico legale Matteo Tudini e le parti avvisate, ovvero i due indagati per omicidio colposo e la famiglia della ragazzina calabrese, nomineranno i loro consulenti di parte. Su-

bito dopo verrà eseguito l'accertamento tecnico da cui si potranno ottenere le prime valutazioni sull'accaduto, anche se difficilmente si avrà in giornata una risposta risolutiva. Il padre e la madre di Sofia, che si trovano ancora a Bologna e sono assistiti dall'avvocato Luigi Lucente di Milano, hanno indicato come propri esperti il medico legale Alfonso Addirizzi e l'anestesista Marco Ranucci. La parte anestesologica della consulenza chiesta dal pm Silvia Marzocchi verrà tuttavia affidata in una successiva udienza, lunedì 7 gennaio, al dottor Marco Rambaldi di Modena.

### FASE DUE La seconda parte della perizia affronterà i nodi dell'anestesia

**OLTRE AL CHIRURGO** che ha eseguito l'intervento, infatti, è indagato l'anestesista dell'équipe; quest'ultimo, assistito dall'avvocato Pietro Giampaolo, e il chirurgo, difeso da Alessandro Monteleone di Cesena, avranno •rispettivamente come propri consulenti per la parte medico legale Giulia Alampi di Bologna ed Enrico Maria Rossini di Macerata. I periti

per l'aspetto anestesilogico verranno invece indicati successivamente. «La mia assistita, che è persona di grande esperienza e professionalità riconosciuta a livello internazionale, è profondamente turbata da quanto avvenuto — afferma l'avvocato Monte-

leone — ma presume di avere operato correttamente. Al momento non sono emerse nei suoi confronti responsabilità evidenti ma prima di fare delle valutazioni occorre attendere che venga stabilita la causa della morte».

**PIÙ DI OGNI ALTRO**, vogliono conoscere al più presto la verità i genitori della tredicenne, rimasti in città in attesa che arrivi dalla procura il nulla osta per riportare Sofia a San Martino di Finita, in provincia di Cosenza, dove verrà celebrato il funerale. La famiglia ha denunciato di non avere ottenuto dai responsabili del 'Rizzoli' alcun chiarimento sulla tragedia e ha smentito che la figlia soffrisse già di problemi respiratori, come invece sostenuto dalla direzione sanitaria dell'istituto.